

ERMES

Evoluzione, Ricerca-
Azione, Migrazione E
Sviluppo

Obiettivi

Rafforzare la rete di mediatori interculturali in un'ottica di miglior cooperazione tra i servizi

Ciclo di incontri volti ad approfondire tematiche specifiche quali: riconoscimento dei titoli di studio di paesi esteri, il sovraindebitamento, lo sfruttamento lavorativo e oggi sfruttamento sessuale.

Summer School per mediatori interculturali - giugno 2023

ricerca sull'utilizzo del dispositivo della mediazione in Piemonte sia come ricostruzione storica che attuale

LA TRATTA DI ESSERI UMANI

A cura di IRES Piemonte



Che cos'è la tratta di esseri umani?

Art. 601 c.p.

La condotta volta a reclutare ed introdurre nel territorio dello Stato persone straniere mediante:

inganno, violenza, minaccia, abuso di autorità o approfittamento di una situazione di vulnerabilità, di inferiorità fisica, psichica o di necessità

promessa o dazione di denaro o di altri vantaggi alla persona che su di essa ha autorità

Con lo scopo di indurle o costringerle a:

prestazioni lavorative

prestazioni sessuali

accattonaggio o compimento di attività illecite che ne comportano lo sfruttamento o a sottoporsi al prelievo di organi.

Protezione delle vittime di tratta a livello nazionale

L'art. 18 del D.Lgs. 286/1998 prevede il rilascio di un permesso di soggiorno in favore delle persone straniere che:

- siano state vittime di situazioni di **violenza o grave sfruttamento**
- che risultino esposte ad **un concreto pericolo** per la loro incolumità a causa delle dichiarazioni rese nel procedimento penale o a causa della decisione di sottrarsi alla situazione di sfruttamento.

Programma unico di Emersione, Assistenza e Integrazione sociale

Il programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale ha lo scopo di fornire

- **accoglienza e protezione** alla vittima di tratta
- fornirle gli strumenti necessari al **raggiungimento della piena autonomia.**

Su tutto il territorio nazionale sono attivi progetti che realizzano il programma unico, coordinati dal **Dipartimento per le Pari opportunità.**

ANELLO FORTE 4

Enti attuatori:

- Regione Piemonte e Regione Val d'Aosta
- Città di Torino
- ATS di 17 enti anti-tratta coordinata da PIAM onlus

Destinatari: donne, uomini e persone trans vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale, lavorativo e di attività di accattonaggio

Attività: emersione e primo contatto, tutela della salute, protezione immediata, prima/seconda accoglienza, formazione e orientamento al lavoro.

ATS – divisione territoriale

- **TORINO:** Gruppo Abele, Idea Donna, Tampep, UPM, Progetto Tenda, Almaterra
- **CUNEO:** Granello di Senape, Monviso Solidale, Papa Giovanni XXIII, Insieme a Voi, Coop Alice, Coop Armonia, Coop Fiordaliso, Coop Momo.
- **BIELLA:** Papa Giovanni XXIII (solo uds)
- **VERBANIA:** Gruppo Abele di Verbania
- **ASTI:** Piam
- **ALESSANDRIA:** San Benedetto al Porto, Cissaca.
- **NOVARA E VERCELLI:** Liberazione e Speranza



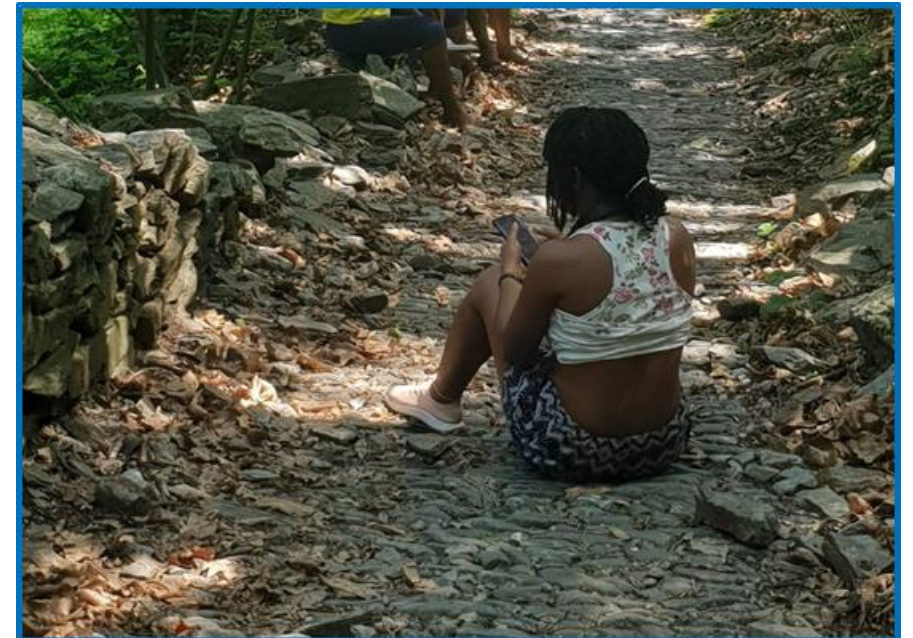
**L'attività degli enti
anti tratta
e l'identificazione
delle potenziali
vittime**

Attività dell'ente anti-tratta

- **Emersione** (uds, segnalazioni)
- **Consulenze** (CT, servizi sociali, istituti sanitari, CAS, SIPROIMI, Questure)
- **Accoglienza** (pronto intervento, prima e seconda accoglienza)
- **Assistenza** (sanitaria, sostegno giuridico e legale)
- **Formazione e sensibilizzazione**
- **Integrazione** (lavoro, mediazione)

Indicatori di tratta a scopo di sfruttamento sessuale

- Provenienza da **Paesi particolarmente esposti al fenomeno**
- Presenza di **mariti/fidanzati** o finte figure familiari che hanno atteggiamenti di controllo nei confronti della donna/ragazza
- Presenza di un' **"amica"** che accompagna, dà indicazioni, parla o traduce per la donna/ragazza
- **Giovane età**
- Continui **cambi di identità**
- Utilizzo di **documenti falsi** / date di nascita discordanti
- Limitazione e **severo controllo dei movimenti**
- Atteggiamento, nel corso del colloquio, **spaventato**, preoccupato, reticente
- Essere **diffidenti** nei confronti delle autorità



- Consentire ad altre persone di parlare per loro
- Agire come fossero istruite da qualcun altro
- **Telefono che continua a squillare**, cambiamento del comportamento della donna in seguito alla telefonata, la persona sembra comandata a distanza nelle sue azioni
- La persona presenta segni di **violenza fisica**
- La persona ha subito violenza psicologica, abusi verbali, **minacce** e molestie
- La persona è stata minacciata di essere consegnata/denunciata alle autorità
- La persona ha subito **abusi sessuali**
- Racconto di **aborti forzati**
- Sonno molto disturbato e agitazione.

Cosa fare se si incontra una potenziale vittima di tratta?

- Creare una **relazione empatica** con la persona, mantenere un atteggiamento di ascolto e di osservazione senza esprimere giudizi e/o supposizioni
- **Non fare interrogatori** né forzarla a parlare
- Rilevare se è sola/o o ha una rete di riferimento
- Rilevare tutti gli elementi utili per dare evidenza agli **indicatori**
- **Informare la persona** sui propri diritti e sull'esistenza di una rete anti tratta
- Contattare un ente anti tratta per chiedere una valutazione
- Contattare il **Numero Verde Anti Tratta** gratuito, anonimo e H24.

NUMERO VERDE NAZIONALE ANTI-TRATTA 800-290-290

- operativo tutti i giorni per **24 ore** al giorno
- **gratuito e anonimo**
- personale specializzato **multilingue**
- fornisce **informazioni** su legislazione e servizi
- indirizza le persone trafficate verso i **servizi** socio-assistenziali messi a disposizione nell'ambito del programma unico
- è rivolto anche a cittadini che vogliono segnalare situazioni di sfruttamento, nonché agli operatori del settore, al fine di agevolare il lavoro di rete a livello nazionale



La gestione è attualmente affidata alla Regione Veneto.

La postazione locale per il Piemonte/Valle d'Aosta è gestita dall'Associazione **GRUPPO ABELE** che ha il compito di prendere in carico le segnalazioni provenienti dal numero verde ed eventualmente orientarle ai servizi competenti.

CASO STUDIO

La sig. Fatou ha 24 anni, è originaria della Costa d'Avorio, è accolta in un CAS e ha un figlio di un anno e mezzo.

Gli operatori del CAS notano che la donna è molto stanca, riceve alcune chiamate che la rendono nervosa e tende a non prendersi cura del figlio Ousman. Si organizza quindi un colloquio con Fatou per capire meglio la sua storia e la sua situazione attuale.

La donna è molto diffidente e solo dopo vari colloqui emerge che Fatou è arrivata in Italia via mare e che dopo lo sbarco un uomo l'avrebbe aiutata a raggiungere Torino. L'uomo l'avrebbe poi abbandonata sul territorio una volta scoperto lo stato di gravidanza di Fatou. La donna racconta poi in modo vago di avere trascorso un periodo fuori accoglienza in Italia prima di raggiungere una zia in Francia. Alle domande dell'operatore sulla parente, Fatou dice di non conoscere il suo cognome né dove vivesse, e non da dettagli che permettano di ricostruire un legame familiare. Fatou dice di avere conosciuto il padre di Osman in Francia.

Racconta, inoltre, di avere altri due figli nel paese di origine che vivono con un'altra parente. Riguardo al viaggio racconta di essere passata dalla Tunisia, dove avrebbe lavorato come domestica, e dalla Libia.

Fatou è in attesa di essere convocata dalla Commissione Territoriale per la valutazione della sua domanda d'asilo.

Spunti di riflessione

- Ci sono elementi riconducibili alla tratta?
- Se sì, quali?
- Come avresti organizzato il colloquio con Fatou?
- A quali risorse interne e/o esterne posso attingere se ho la sensazione di essere di fronte a una vittima di violenza o di tratta?

Contatti

Ires Piemonte

tratta@ires.piemonte.it

Laura Ruggiero: ruggiero@ires.piemonte.it

Martina Sabbadini: sabbadini@ires.piemonte.it

Regione
Piemonte

interventitratta@regione.piemonte.it

Osvaldo Milanesio: osvaldo.milanesio@regione.piemonte.it

Domenica Diana: domenica.diana@regione.piemonte.it
